

Badenoch & Clark punta sulle startup

«Sono innovative, offrono opportunità I giovani imparino a essere concreti»

La società affianca le nuove aziende nella ricerca di personale. La maggior parte delle idee innovative arriva dalle nuove tecnologie, ma è difficile reperire profili professionali adatti.

Giuseppe Catapano
MILANO

PIETRO Valdes, managing director di Badenoch & Clark Italia, azienda specializzata nel recruiting di figure manageriali ed executive, una startup può essere vincente grazie all'investimento in risorse umane?

«Le risorse umane non sono l'elemento vincente in assoluto, ma possono essere quello che fa non perdere. Sono quindi un cardine: una delle principali cause del fallimento delle startup è l'incapacità di trovare il talento giusto al posto giusto. In tal caso una buona idea non viene sviluppata in maniera adeguata».

Il prezzo per una scelta sbagliata è comunque altissimo: il fallimento di un'idea anche se buona.

«Infatti proprio questo è uno dei principali motivi per cui falliscono le startup entro il primo anno. L'errore che si può commettere è focalizzarsi troppo sul prodotto o sul servizio e poco sulle persone. Se l'intenzione non è tradotta in fatti concreti dalle persone giuste poi non si realizza».

Il vostro lavoro consiste anche

nel trasmettere questo messaggio?

«Soprattutto negli ultimi tre anni ci siamo affiancati in maniera sempre più intensa alle startup per fare del coaching e per fare da guida nella corretta scelta delle risorse umane».

Su quali settori siete più attivi e quali sono i profili professionali più richiesti dalle startup?

«Il digital, innanzitutto. È lì che in Italia si stanno sviluppando le startup più importanti ed è da quel settore che provengono le idee migliori. Le caratteristiche del settore sono la continua evoluzione e la scarsità di competenze, essendo un comparto nuovo. E se mancano le competenze, bisogna intuire quali persone si adattano meglio all'esigenza della startup. I profili più richiesti sono quelli tecnici e quelli commerciali».

L'importanza delle risorse umane è percepita in maniera più forte rispetto al passato?

«C'è ancora molta strada da fare, l'Italia arriva dopo alcuni Paesi come Inghilterra e Stati Uniti. Un ritardo culturale resta, perché qui si tende a cercare prima di tutto tra le proprie conoscenze e spesso non si sceglie la persona migliore. Ma per quanto riguarda le competenze, la flessibilità e la determinazione a raggiungere un certo obiettivo gli italiani sono vincenti. Quel che è certo è che la corretta gestione delle risorse umane può portare a miglioramenti enormi».

È soprattutto nei giovani che c'è voglia di lavorare nelle startup?

«I giovani sono interessati al nuovo, ma tendono a essere un po' in-

MANAGING DIRECTOR DI B&C

A destra, Pietro Valdes di Badenoch & Clark Italia, esperto di risorse umane e startup

concludenti. Vogliono fare qualcosa di diverso, però peccano di concretezza. Da un lato c'è maggiore capacità di adattarsi, dall'altro minor desiderio di andarsi a integrare in una squadra. Molti giovani sono autonomi e convinti di quello che sanno, anche se hanno molto da imparare».

E i meno giovani associano le startup a un rischio alto?

«La propensione al rischio è alta per i giovani, poi crolla e infine ritorna in età matura. Notiamo che proprio le persone più mature tendono a mettere a disposizione le proprie competenze e hanno meno problemi a rischiare. È difficile che capitino nel digital, mondo nuovo e non adatto ai meno giovani».

Ai ragazzi consiglia di puntare sul digitale?

«Devono piacere i numeri, c'è bisogno di una propensione. E serve una base tecnica di competenze che sono molto spinte. Nel commerciale bisogna avere più sensibilità umane».

Quale è la sua istantanea delle startup?

«È un momento di produzione intensa. Non siamo l'Inghilterra, ma siamo avanti rispetto a qualche anno fa. Oggi il capitale iniziale richiesto è più basso e le startup possono svilupparsi con l'aiuto di fondi, il cui numero è cresciuto. E vedremo quali saranno le conseguenze della Brexit: per l'Italia, e soprattutto per Milano, è un'opportunità enorme di tenersi o attrarre sia startup che capitali».

Sempre più le nuove aziende possono essere occasione importante per chi cerca lavoro?

«Sì, perché aumenteranno».



«Le persone giuste fanno la differenza»

«Una delle principali cause del fallimento delle startup – ammette Valdes – è l'incapacità di trovare il talento giusto al posto giusto»

Il settore digitale, presente e futuro

«Noi affianchiamo le aziende, c'è grande fermento nel digitale. Ma è un comparto in evoluzione in cui si fa fatica a trovare le competenze richieste»



Le richieste di personale

«I profili tecnici e commerciali sono quelli più richiesti. Realtà innovative adatte ai giovani? Sì, ma devono cambiare atteggiamento»